

REGOLAMENTO

Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

Comune di Casalecchio di Reno (Bo)

STRUTTURA DEL REGOLAMENTO

Premessa (*perché un regolamento*)

Articolo 1 (*caratteri generali*)

Comma 1 (*che cos'è*)

Comma 2 (*come è nato*)

Comma 3 (*aree di azione*)

Comma 4 (*obiettivi educativi*)

Articolo 2 (*soggetti*)

Comma 1 (*ragazzi*)

Comma 2 (*scuola*)

Comma 3 (*adulti*)

Articolo 3 (*elezioni*)

Articolo 4 (*sedute*)

Comma 1 (*convocazione*)

Comma 2 (*luogo e frequenza delle riunioni*)

Comma 3 (*modalità di intervento e di votazione*)

Comma 4 (*commissioni*)

Comma 5 (*assenze*)

Comma 6 (*verbale*)

Comma 7 (*norme generali*)

Articolo 5 (*disposizioni finali*)

PREMESSA

Questo regolamento è nato per soddisfare l'esigenza di avere un testo di riferimento da parte di alcuni consiglieri. Speriamo che esso possa aiutarci a migliorare il nostro lavoro.

Ci teniamo a precisare che questo regolamento è stato stilato esclusivamente da noi ragazzi. Per farlo abbiamo tenuto anche conto dei documenti che descrivono il progetto scritti dagli adulti.

ARTICOLO 1

1. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (C.C.R.R.) è un organismo in cui noi ragazzi del Comune di Casalecchio di Reno possiamo discutere e confrontarci su qualunque problema e/o necessità che ci riguarda.

L'equilibrio del C.C.R.R. si basa sul rispetto delle regole, sulle pari opportunità (da cui la scelta del nome C.C.R.R. anziché C.C.R.) e sui fondamenti enunciati dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

2. Il C.C.R.R. è l'evoluzione di un'idea nata da un gruppo di insegnanti referenti del Distretto Scolastico del nostro territorio. La proposta è stata accolta dall'Amministrazione Comunale tramite il Centro Documentazione Pedagogico (C.D.P.), in quanto riconosciuta come risposta concreta alla necessità di collocare la promozione dei nostri diritti di ragazzi e di ragazze nel contesto dello sviluppo democratico della città.

3. Il C.C.R.R. agisce su tutte le tematiche che ci riguardano, il nostro rapporto con gli adulti e la città. Riportiamo di seguito alcuni esempi:

- a) ambiente;
- b) tempo libero e aggregazione;
- c) sport, cultura, spettacolo;
- d) solidarietà e pace;
- e) diritti e doveri dei ragazzi
- f) comunicazione

Tutto ciò non è da considerarsi vincolante: qualsiasi altro argomento riconosciuto valido dal C.C.R.R. può essere trattato.

4. Il C.C.R.R. ha lo scopo di dare voce a noi ragazzi, in modo da essere protagonisti delle scelte che si fanno in città, collaborando con gli adulti attraverso il metodo della democrazia.

ARTICOLO 2

1. All'interno del C.C.R.R. noi ragazzi e ragazze ricopriamo il ruolo fondamentale. Rappresentiamo la maggior parte delle Scuole Elementari e Medie del territorio comunale. Ogni Scuola Elementare e Media ha diritto a un massimo di 6 rappresentanti (dato da concordare a seconda delle esigenze della scuola).
2. La scuola è il luogo in cui noi consiglieri riportiamo ciò che viene detto in consiglio ai nostri compagni: i risultati dei lavori, i problemi aperti, i dubbi. In alcune scuole sono presenti le assemblee studentesche (Collegi di scuola), che dovrebbero accogliere il progetto facendo in modo che tutti i ragazzi della scuola siano informati sulle attività del C.C.R.R. Sarebbe utile istituire dei collegamenti tra C.C.R.R. e Collegio di scuola tramite momenti di dialogo, scambio di informazioni e documenti sia tra noi ragazzi, che tra noi e adulti.
3. Le figure adulte all'interno del C.C.R.R. si suddividono in due categorie: genitori e facilitatori.
I genitori sostengono i loro figli in questa esperienza di cittadinanza attiva e di crescita personale, aiutandoli a trovare le parole e ad avere la volontà di esprimere le loro idee.
Con il termine "facilitatori" si intendono gli operatori del Centro Documentazione Pedagogico e dell'Amministrazione Comunale che ci aiutano a lavorare durante le riunioni del C.C.R.R., sono nostro punto di riferimento, e mantengono i contatti con gli insegnanti referenti di ogni scuola.

ARTICOLO 3

Le elezioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze devono essere svolte in ogni scuola entro l'autunno.

Nelle scuole elementari possono essere eletti fino a 6 studenti delle classi V, equilibrati per genere. I ragazzi di IV elementare possono essere introdotti al CCRR attraverso un percorso introduttivo all'interno delle classi.

Per quanto riguarda le scuole medie, devono essere eletti 6 rappresentanti rispettivamente due di I media, due di II e due di III equilibrati, ovviamente, nel genere.

Le modalità delle elezioni sono libere: ogni scuola/classe può agire come meglio crede, per quanto riguarda l'organizzazione, le informazioni ai ragazzi e agli insegnanti.

Ogni elettore potrà esprimere le proprie preferenze sulle schede elettorali precedentemente fornite dal C.D.P. alle scuole.

Le schede dovranno poi essere spogliate e i risultati comunicati al Centro Documentazione Pedagogico da chi incaricato dalla scuola.

I rappresentanti rimangono in carica quali rappresentanti effettivi per 2 anni (a patto che non cambiano/lascino nel contempo la scuola) ma possono rimanere al Consiglio come consiglieri onorari finché lo desiderano.

Per "consiglieri onorari" si intendono, per l'appunto, quei rappresentanti che, finiti i 2 anni di mandato, desiderano rimanere a collaborare col C.C.R.R. con la stessa funzione e gli stessi diritti di quelli effettivi.

Le elezioni si svolgono ogni 1-2 anni a seconda delle necessità di ciascun plesso.

ARTICOLO 4

1. La convocazione deve essere notificata a ciascun consigliere almeno una settimana prima dell'incontro (se possibile).
2. Le sedute del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze si tengono presso la sede del Centro Documentazione Pedagogico o presso un altro luogo pubblico designato almeno una volta al mese.
3. Durante le riunioni è possibile per i consiglieri intervenire in qualunque momento, ma evitando di sovrastare chi parla e, comunque, nel rispetto degli altri. Ogni decisione istituzionale deve essere supportata da una votazione. Perché essa sia valida è necessario che ad essa prenda parte un numero di consiglieri (effettivi e non) pari alla metà + 1 del numero dei rappresentanti effettivi.
4. Per facilitare e sveltire il lavoro ma anche per svolgere approfondimenti i consiglieri si possono dividere in commissioni guidate da un facilitatore. Inoltre, volendo, ogni gruppo di lavoro può scegliere uno o più coordinatori fra i ragazzi che si occupino di riportare nel grande gruppo le decisioni prese e di aiutare il facilitatore referente. Ciascuna commissione deve poi esporre al grande gruppo quanto fatto cosicché, alla fine di ogni seduta del grande gruppo, ogni consigliere possa avere un preciso quadro generale.
5. Poiché la continuità è un elemento fondamentale di questo organo, dopo tre assenze ingiustificate consecutive si discuterà la presenza del consigliere all'interno del CCRR
6. All'inizio di ogni riunione il Consiglio deve designare un consigliere (scelto fra coloro che hanno partecipato almeno ad altre tre riunioni e che quindi abbia un po' di esperienza al riguardo) che rediga un verbale da pervenire al Centro Documentazione Pedagogico il più presto possibile e, comunque, non dopo la distribuzione delle convocazioni per la riunione successiva. Il Centro Documentazione Pedagogico deve provvedere ad allegare ad ogni convocazione il verbale della precedente seduta.
7. Per la buona riuscita di ciascuna seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze è auspicabile la puntualità, la continuità e l'attinenza alle regole del buon senso comune di ciascun consigliere.

ARTICOLO 5

Qualunque consigliere desideri apportare modifiche al seguente regolamento è tenuto a sottoporle al Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze durante le sedute del grande gruppo che deciderà poi se e come intervenire.

Bozza di Giovanni Miglianti e Davide Ferri

Approvata dal grande gruppo in data _____